

ACC 10000/143/2518 140/PC COLOMBO FRANCO

JUNE - SEPT. 1945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDY REGION
APO 394
Regional Security Officer

Ref. S/ 1420

September 21st, 1945.

SUBJECT: Franco COLOMBO

TO: Regional Legal Officer

Security
Division
Rec'd. 24/9
Book 1119
File 140(FC)
Action

1. Ref. our S/1248 of 28 August 1945, S/1293 dated 3 September 1945, S/1370 dated 6 September 1945.

2. Attached hereto is a denunciation against Subject by Sig. Erine RIVOLTA, and enclosed a permit for car circulation forged by Subject. RIVOLTA claims that Subject has stolen his car.

3. You will recall that RIVOLTA's name was mentioned on the documents found in possession of Subject. Amongst these documents there were the copies of the original permit attached hereto.

4. For your attention and action.

REH
A. S. REATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

Copies to 1
- G.I.I. N°2 District
- N°3 S.C.I. Unit
✓ - AC Hq. (Security Division)
- R.P.I.O.

57

visto in mia compagnia al garage stesso durante la riparazione.
Venuto a Milano feci la denuncia al commissariato di polizia della
stazione che mi mandò a questo ufficio.

(Firmato)

RIVOLTA Enrico

HEAD QUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
BRESCIA CITY

A U T H O R I Z A T I O N

The RIVOLTA Enrico is at superior Commande di spool
for special tasks.-

He has go Authority to circulate carrying his own Jo B.-

CHEF STAB M.

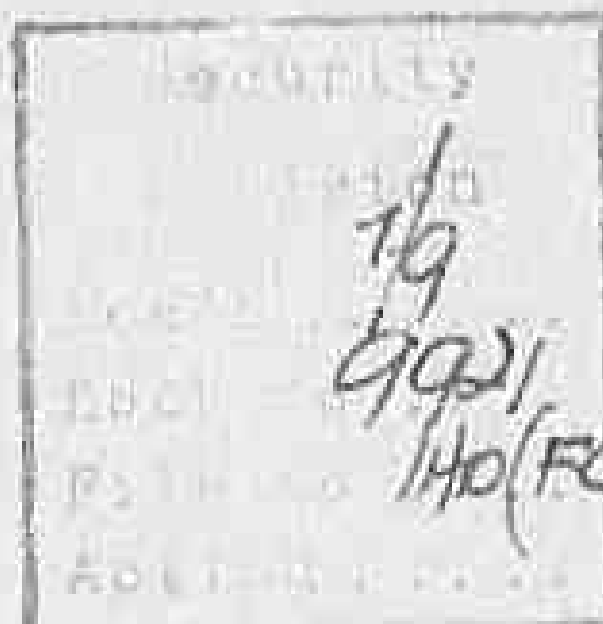
A U T O R I Z Z A Z I O N E

Il sig. RIVOLTA può circolare col presente documento sino
al 31 Agosto 1945 con macchina Lanota Augusta - targa
BI 13251.-

Motore 14529 - telaio 31122960 con libretto di circolazione
n° 5592 per uso industriale.

Brescia 3-8-945/ 31-8-945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Regional Security Officer



Ref. S/1310

6th September 1945

Subject: Franco COLOMBO

To: Regional Legal Officer

1. Ref. our S/1248 dated 28th August 1945
and our S/1293 dated 3rd September 1945.

2. Attached hereto is a report submitted
to this R.S.O. by the Commissario Pubblica Sic-
urezza Garibaldi, Via Sanleopoldelli 8.

3. Enclosed are:

a) 5 letters and documents found in pos-
session of Subject.

b) Pistol Beretta 7/65 -1915 and loader
with 7 bullets, found in possession of Subject
at the time of his arrest.

A. E. Heath
A. E. HEATH
Major I.O.
Regional Security and
Intelligence Officer

Copies to:
G.S.I. N°2 District
N°3 S.C.I. Unit
A.C.Hq. (Security Division)
R.P.S.O.

Original Documents, pistol and loader attached
to top copy only.

QUESTURA DI MILANO
 COMMISSARIATO di P.S. GARIBALDI
 Via Schiapparelli N.8

N.2342

Milano 1/9/1945

Oggetto: Truffa patita da: Campiglio Francesco fu Cesare e fu Tamburini Maria, nato a Busto Calente il 7/9/1882, qui abitante in Viale Lunigiana n.20.

A sospetta opera di:

- 1° Ceruti Maria fu Angelo e di Baldini Maria, nata a Chiari il 21/11/1900 qui abitante in Via Braga n.6.
- 2° Antonelli Francesca di Leopoldo di N.N., nata a Mercato Sersale il 1°8/3/1902, qui abitante in Via A.Doria n.16
- 3° Codo Sidonia fu Primo e di Ferricato Bona, nata a Barella (Rovigo) il 10/11/1896, qui abitante in Via Catalani n.64; e tentata truffa denunciata da: Ceruti Erminia fu Angelo e di Boldini Maria, nata a Chiari (Brescia) il 3/4/1901, qui abitante in Via Edole n.5 ad opera di: Colombo Franco di Cesare e di Robbiati Teresa, nato a Verderio Inferiore (Como) il 2/12/1922, ivi abitante in Vicolo Chiuso n.5, sedicente Tenente presso il Comando Militare Alleato di Brescia. Arrestato.

e.p.c.

m m m

Alla Procura del Regno presso il Tribunale.
 Al Comando A.M.G. Security Division (Maj. Heath) presso la Montecatini Via Albania n.20
 Al Comando di Polizia Alleata presso la Questura Centrale.
 Alla R. Questura.

M I L A N O

Nel mese di Marzo u.s., Ceruti Maria incaricò Bollani Emilia di Giuseppe di Sannazzari Maria, nata a Stradella il 18/3/1909, qui abitante in Via Alzaia Naviglio Martesana n.114, di procurare, a borsa nera, un forte quantitativo di sigarette per inviarle ai Patrioti. La Bollani, a sua volta, si rivolse al tabaccaio Campiglio, con privativa in Viale Lunigiana n.20, il quale le consegnò quattrocento pacchetti di sigarette, di cui cento pacchetti di Africa, per l'importo di lire quarantuno mila. In merito all'acquisto delle sigarette la Ceruti era d'accordo con Antonelli Francesca. Un pomeriggio si presentò in casa della Ceruti certa Codo Sidonia, accompagnata da due individui, la quale dopo d'aver fatto presente di essere stata mandata dall'Antonelli, presentò i due come compratori delle sigarette, i quali consegnarono alla Ceruti L.2000 come caparra, somma che la Ceruti, a sua volta, diede alla Bollani. La Bollani, ricevuto l'anticipo, andò a casa sua, prese la merce custodita in una valigetta e si recò alla Ceruti incontrandola nel portone dello stabile. Assieme salirono le scale, ma, giunta sul pianerottolo della Ceruti improvvisamente intervennero due militi in divisa fascista, che si trovano

-2-

nascosti al piano di sopra, i quali entrarono in casa e sequestravano tutte le sigarette prendendo le generalità della Bollani. I due individui ivi condotti dalla Codo raccomandavano di stare tranquilla che, per tramite del loro Comando, avrebbero pensato loro a mettere a posto la faccenda. La Bollani si convinse trattarsi di una truffa, che si ritiene ad opera di Ceruti Maria, Antonelli Franca e Codo Sidoni, con la complicità dei due militi in divisa e dei due civili condotti dallo stesso Codo.

Il Campiglio, appena saputo di essere stato truffato, si diede ad inveire contro la Ceruti Maria, per venire in possesso dell'importo delle sigarette tanto che la Ceruti Maria, per porre fine ai continui litigi, presentava in questo ufficio un esposto contro il Campiglio. Il Campiglio in seguito ebbe a conoscere il Colombo Franco, che spesso si recava nel suo esercizio in possesso di documenti quale Tenente di Polizia presso il Comando Alleato. Il Campiglio ebbe a narrare al Colombo la truffa patita.

Il Colombo promise il suo interessamento nella faccenda assicurando che ad ogni costo avrebbe fatto il possibile perché la Ceruti Maria sborsasse il denaro delle sigarette truffate. Messosi all'opera ed identificate la Ceruti Maria, Antonelli Franca, Codo Sidonia, pretendeva che costoro pagassero al Campiglio le Lire 41.000, non avendo ottenuto il risultato desiderato pensò di trovare altri raggiri. Il 17 Agosto u.s., verso le ore 20, Colombo Franco si presentò in casa di Ceruti Emma, e dopo di essersi qualificato come Agente della Polizia Alleata, le fece presente che la sorella Maria trovavasi rinchiusa nelle carceri di S. Vittore e ne chiedeva le chiavi di casa. La Ceruti gli rispose che non le aveva ed il Colombo le mostrò due chiavi dicendole che le aveva ricevute dalla sorella Maria, la quale lo aveva preso in giro, perché non erano quelle dell'appartamento. Il giorno successivo il Colombo ritornò dalla Ceruti Emma e le promise che le avrebbe fatto avere un colloquio con la sorella Maria, che si trovava detenuta. La Ceruti Emma incominciò a sospettare che il Colombo fosse un falso agente e che con tali raggiri cercasse di truffarla e così venne a denunziare il fatto in questo Ufficio, anche perché la sorella era libera.

Rintracciato e fermato il Colombo ed interrogato dichiarava che non era sua intenzione di truffare le sorelle Ceruti, ma che aveva preso a cuore la faccenda a scopo di fare pagare al Campiglio l'importo delle sigarette truffate. Il Colombo, all'atto del fermo, si qualificava per tenente al servizio del Comando Militare Alleato di Brescia, e veniva trovato in possesso di una tessera timbrata dal Comando Alleato di Brescia comprovante la sua qualifica, di moduli di permessi di circolazione di auto intestati a certo Rivolta di Brescia, due timbri di gomma rettangolari e di una pistola marca Beretta calibro 7/65 carica con sette cartucce.

Informate il Comando Alleato A.M.G. Security Maj. Heath presso il palazzo della Montecatini, detto Comando sequestrava i documenti ed i timbri perché falsi facendo presente che il Colombo era ricercato per altri motivi dalle Autorità Alleate di Brescia. Lo stesso Colombo anche in questo Commissariato confessava che i documenti erano falsi e che avrebbe riferito direttamente al Comando Alleato il motivo per cui si era munito di detti

-3-

documenti;aggiungeva che portava la pistola a solo scopo di difesa personale.All'atto del fermo il Colombo venne trovato nell'esercizio del Campiglio in compagnia di Perego Luciano fu Attilio e di Salami Luigia, nato a Niguarda il 18/11/1910,abitante in Via Passerini n.11.Costui, interrogato,dichiarava di aver conosciuto il Colombo solo da due giorni in detto esercizio presentandogli dal Campiglio come tenente di Polizia presso il Comando Alleato. Il Perego,approfittando dell'occasione,parlò al Campiglio se poteva ottenere un permesso di circolazione per il suo cugino Crippa Ambrogio ed il Campiglio gli suggerì di parlarne al tenente Colombo,che ~~WWW~~ già ne aveva rilasciato degli altri. Infatti,ne parlò al Colombo e questi gli rilasciò il permesso per il quale il Crippa regalò L.1000 e della carne.Il Perego,saputo che il Colombo era falso tenente si convinceva che il permesso era falso e lo depositava in questo Ufficio.Detto permesso,unitamente alla pistola carica,ed una tessera di riconoscimento del Comitato di Liberazione di Brescia portante il n.431 ed una dichiarazione del medico delle carceri di Brescia,ed una lettera a firma del Generale Garibaldi sarà trasmesso al Comando Alleato A.M.G. Security Maj.Heath presso la Montecatini,dal quale il Colombo è stato interrogato.

Si denuncia il fatto per l'ulteriore procedimento di legge,significando che Colombo Franco è stato associato alle locali carceri Giudiziarie ed è a disposizione di cotesta Procura del Regno in attesa di decisione da parte delle Autorità Alleate che procedono a di lui carico per quanto riguarda il possesso dei documenti falsificati e della pistola Beretta. Per la Procura del Regno si allegano i verbali d'interrogatorio di Ceruti Emma,Ceruti Maria,Antonelli Franca,Cedo Sidobia,Campiglio Francesco e quelle del fermato Colombo Franco per quanto riguarda la tentata truffa in danno di Ceruti Emma.

Per il Comando Alleato si trasmettono la pistola carica con sette colpi, il permesso di circolazione rilasciato al nome di Crippa Ambrogio, la tessera di partigiano,la dichiarazione del medico delle carceri di Brescia ed una lettera a firma del Generale Garibaldi ed un altro documento lacerato.

Per la Questura si richiama il fonogramma di questo Ufficio n.2342 del 28 Agosto,u.s.,riguardante Colombo Franco.--

f. Il Commissario di P.S.

CARCEI GIUDIZIARIE DI BRESCIA

Infermeria del Carcere

1/6/45

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto in qualità di medico del carcere (titolare) dichiaro: - Di aver visitato e curato il Signor Franco COLOMBO di Cesare detenuto presso questo carcere per reati politici alle dipendenze delle SS Tedesche.--

Sottoscrivo inoltre lo stato e le parti lese da me trovate.-- Versava in gravi crisi, ferite lacerate con fatti contusivi gravi alla regione epigastrica accompagnati da colati di vomito e da intolleranza al cibo; gli incisivi superiori erano traboccanti e la mucosa del labbro superiore in corrispondenza ad essi era ulcerata.--

Il medico del carcere
(Dott. Gaetano RUSSI)

Testi: Guardia carceraria GASPARI
" " ZACCARIA
Maresciallo G.C. CONTI.

Il Reverendo Don Vender pure carcerato e Don IMBRICI testimoniano quanto sopra riguardante signor COLOMBO.--

Copia

Modello n.43 Carceri
Art. 80 del Regolamento Generale

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE Carceri Giudiziarie - BRESCIA

Certificato di detenzione

Dichiara il sottoscritto che il nominato FRANCO COLOMBO
figlio di Cesare e di Robiote Teresa

nato il 2/12/1920 nel comune di Verderio Inferiore

Provincia di Como di professione Studente Universitario

trovasi dal 28/2/1945 in questo stabilimento

quale arrestato dalla Polizia S.S. Germanica per sospetta attività politica.

Dimesso il 25/4/1945 dall'Autorità Politica.

Si rilascia la presente dichiarazione a richiesta dell'interessato.

Brescia 1 Giugno 1945

Il direttore

Il Comandante

Ord. 148 - 6-10-1933- XI- Roma, Tip. Mantellate (G.40.000)

Copia

	<u>Verso</u>	
Mittente	A U.	
Franco Colombo	1	
(nome e cognome)	1	
	1	
Lager Italiano Civ.	1	
(indirizzo e via)	1	
	1	
Reichenau	1	Per la Famiglia Colombo
<u>DEUTSCHLAND</u>	1	Casone
	1	Ditta S.A.T.R.E.S.
Innsbruck	1	
	1	Verderio Inf.re
	1	(Como) I T A L I A
Tacete!	1	
Il nemico vi ascolta	1	

Retro

Date 20/11/944

Vi trasmetto il mio nuovo indirizzo e Vi prego di consegnare un pacco contenente i miei abiti civili (vestiti, scarpe, biancheria e reglie ecc.) al competente Ufficio Comunale di Collocamento che provvederà a farvelo recapitare.

Affettuosi saluti

Vostro
aff.mo Franco

E' assolutamente vietato includere nei pacchi scritti di ogni genere

COMITATO DI LIBERAZIONE
NATIONALE

BRESCIA

F E S S E R A
DI RICONOSCIMENTO
rilanciata al Sig.
COLOMBO Franco (Ten)

N.° 431

Organizzazione clandestina
di collegamento patrioti
alta Italia "K 13"
(firmato)
Il Comandante
Franco Colombo K13

Punto della fotografia

(firma)
Ten. Franco Colombo
(controfirma)
illegibile

Cognome COLOMBO
Nome Franco
Padre di Cesare
Madre di Robbiati Teresa
nato il 2/12/1920
a Verderio Inferiore (Como)
Residenza Verderio Inferiore
Via Vicolo Chiuse n. 5

ROMA - Via Aveana n. -

7 luglio 1945

Care Colombo - Ho ricevuto il tuo biglietto - Grazie di esserti ricordato di me -
Ricambio cordialità e tanti auguri per te e per i tuoi -
Io benissimo ho ritrovato finalmente mia moglie che ha fatto la guerra più di me e ne ha passati di tutti i colori -
Mio figlio ancora in Germania ma sta bene - Spero ritorni presto.
Saluti affettuosi -

Gen.le Gariboldi

HEAD QUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
BRESCIA CITY

Brescia 14/8/1945 ///ad
31.12.1945

A U T O R I Z A Z I O N E

L.o. OFFICE Stoc. 00745

TRF..Crippa.Ambrogio.(Collino.Teresina).....
AT SUPERIOR COMMANDS DISPOSAL FOR
SPECIAL TASKS.
E HAS NOT AUTHORITY TO CIRCULATE
CARBONS.

8	OFFICIAL
Lt. Lipsius	
ALLIED MILITARY GOVERNMENT	

Il Signor..Crippa.Ambrogio.....
è autorizzato a circolare con macchina.Valilla.....
Plet..509...Targa.MI.6229.motore..073155.....
telajo..073164.....libretto.circolazione.6228.....
sino al 31 Dicembre 1945 con Macchina..Valilla.....
per uso industriale

HEADQUARTERS
ARMED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDY REGION
A.O. 39
Regional Security Officer

File
all

Ref. 8/1493

3rd September 1945.

Subject: Franco COLOMBO di Cesare: Verderio Inferiore.

To : Regional Legal Officer
(Attn. 1/Cdr BICKIE)

6/9
990/1
140 FC

1. Ref. our 8/1245 dated 23 August 1945.
2. Attached hereto is a report re Subject forwarded to this R.S.O. by the S.I. (308 Battaglione C.S.) from which it appears that Subject has been arrested on several occasions.
3. It is possible that Subject collaborated with the Nazis.
4. For your attention and any action you may deem advisable.

DP Heath
S.I. 308
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

Copy to:
S.C.I. N.2 District
S.C.I. N.1 Unit
Ad. Hq. Security Division
R.F.S.O.

MINISTERO DELLA GU. RA
STATO MAGGIORE R. ESERCITO - UFFICIO "I"
808 BATTAGLIONE C.S.

N.° 8077 di prot.

Milano, 29 agosto 1945.

OGGETTO: Ten. Franco COLOMBO

Sul conto di COLOMBO Francesco di Cesare e di Robbiati Teresa, nato a Verderio Inferiore (Como) il 2 dicembre 1926, celibe, ivi domiciliato, risulta quanto segue:

- nel giugno 1943 si arruolò volontario nella R. Aeronautica come allievo ufficiale venendo destinato al campo di Bresso (Milano); dopo tre mesi circa si rese disertore;
- verso la fine del settembre 1943 fece ritorno al paese di nascita dopo aver girovagato in Piemonte e nel Veneto, in particolar modo nella città di Padova e Torino;
- verso la fine i primi di ottobre 1943 si presentò al comando dell'aviazione germanica di Merate (Como) che lo reclutò con compiti non potuti precisare, e per qualche mese fu notato spesso in auto in compagnia di militari tedeschi;
- nel febbraio 1944 fu arrestato dalla polizia germanica a Brescia e poi rilasciato nell'aprile successivo;
- il 9 maggio 1944 si presentò all'albergo "Promessi Sposi", piazza Oberdan n. 12 Milano qualificandosi per ufficiale istruttore presso il locale tribunale militare e richiese a scopo di indagini la corrispondenza ivi giacente diretta al sottotenente CASTANO Piero che si trovava nelle carceri militari di via Crivelli. Per tale azione venne arrestato dagli agenti della questura e deferito alla Procura del Re per falsa qualifica di giudice;
- il 14 luglio 1944 venne arrestato dagli agenti del commissariato di Greco Turro (Milano) e denunziato alla Procura del Re per tentativo furto in danno di CAZZANIGA Arturo; max
- nell'agosto 1944 fu arrestato dalla G.N.R. di Milano per furto di una valigia di proprietà di uno straniero con l'intento di rinevitare documenti segreti e nel settembre successivo venne deportato in Germania per essere adibito come lavoratore presso la ditta S.A.M.I.C. Feldpost 30271, rientrando in Italia verso la fine del dicembre 1944 con militari tedeschi;
- il 28 febbraio 1945 fu arrestato a Chiari presso la fidejussurata MAGRI Augusta ed associata nelle carceri di Brescia perché indossava abusivamente la divisa coi gradi di tenente, venendo liberato nell'aprile successivo;

- arrestato dagli agenti della locale questura nel luglio u.s. per furto ed il 29 stesso mese venne rimesso in libertà provvisoria in seguito ad ordinanza della R. Procura di Milano e munito di foglio di via obbligatorio per Verderio della locale dalla R. Questura, con ingiunzione di presentarsi al sindaco di detta comune;

- successivamente ricercato dalla Questura di Milano perchè contravventore al foglio di via;

- il 9 luglio 1944 il soggetto prende alloggio alla locanda "Lubiana" vilae Bligny n.1 Milano e presenta quale documento d'identificazione la tessera del 1 Reggimento Milizia Armata SS rilasciatagli l'8 febbraio 1944 alterando la data di nascita;

- nei primi di maggio u.s. si reca in famiglia per un giorno indossando la divisa di sottotenente partigiano;

non risulta avere una zia a Pinerolo;

la famiglia Colombo si compone del padre occupato quale operaio presso il campo di aviazione di Ponte S. Pietro (Bergamo), della madre e della sorella Matilde, di anni 23, e del fratello Angelo, di anni 11, i quali risultano di buona condotta in genere.

Nel comune di Verderio tutti affermano che il COLOMBO collaborò coi nazi-fascisti dal gennaio 1944 fino al febbraio 1945, data del suo arresto avvenuto a Chiari (Brescia), ma non sanno fornire dati precisi.

Appare probabile che il COLOMBO godesse della protezione della polizia nazi-fascista perchè ogni qualvolta veniva arrestato per reati gravi veniva quasi subito rimesso in libertà.

Le persone che ben lo conoscono lo giudicano elemento capace di commettere qualsiasi azione disonesta per procurarsi denaro.

Riserva di ulteriori notizie.

IL MAGGIORE DEI CC.NR. CAPO CENTRO
- Arnaldo Valentini -

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140-FC

5 September 1945

SUBJECT : COLOMBO Franco di Cesare

TO : R.S.O. Lombardia Region

1. Reference S/1248 dated 28 August 1945, copy to this office.

2. Attached for your attention is a copy of a letter from Air Forces Sub Commission giving such particulars of Subject as are available at the Italian Air Ministry.

A.I.T.B.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CBH/nb

From: Air Forces Sub Commission, HQ. Allied Commission, ROME.

To: Public Safety Sub Commission, HQ. Allied Commission.
(Security Division)

Date: 3rd September, 1945.

Ref: AFSC/INT/18 L.687

Italian Air Force Lt. Franco COLOMBO di CESARE.

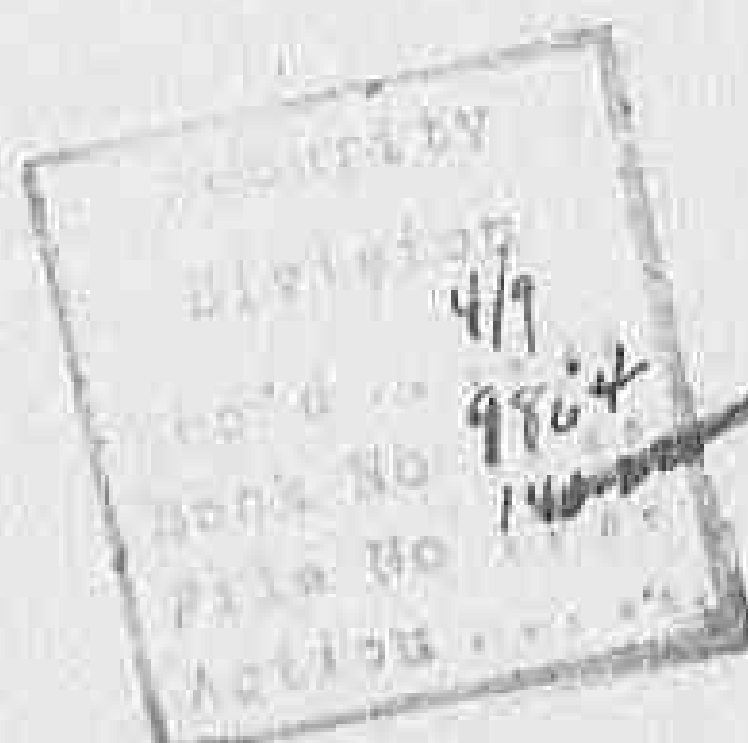
1. Reference is made to your memorandum SD/140.22 dated 25th August, 1945, regarding the above named subject.

2. Inquiries through the Italian Air Ministry reveal that if subject was born on 18/3/1907, he must be the person of the same name who was previously employed as a civilian archivist with the Regia Aeronautica.

3. At the time of the Armistice in 1943, he was employed in the workshops at LONATE POZZOLO. It is presumed that he joined the Fascist Republican Air Force and thereby became a Lieutenant.

4. His present location and activities are unknown to the Italian Air Ministry, as he has not yet officially reported himself. In the circumstances, so far as we know he cannot be considered to have any official standing or rank in the Italian Air Force.

Trabance
T. J. N. Pearce, W/Cdr.,
Air Vice Marshal,
Air Officer Commanding.



HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDY REGION
APO 194
Regional Security Officer

Security
Division
Rec'd. 3/18
Book No. 4789
File No. 601
Action

Ref. 3/ 1248

August 28th, 1945.

SUBJECT:- Forgery of AMG official stamps etc.,
Franco COLOMBO di Cesare, VENEZIA INFERIORE.

TO:- Regional Legal Officer

(SEE 140 22-6)

1. On 20 August 1945 at 1700 hours, the P.S. Brigadiere Mario DE VITO of the Commissariato P.S. "Garibaldi", Via Schiapparelli 8, reported to this R.S.O. that agents belonging to the s/n Commissariato had arrested a certain Franco COLOMBO.

He claimed to be a Lieut. in the Italian Army and was found in possession of several documents, amongst which an identity card with the stamp of the Allied Military Government of Brescia and the signature of Lt. LIPSINS (exhibit 1-a).

Subject claimed to be employed by AMG Brescia for special tasks.

He was in possession of a firearm (revolver).

2. Brigadiere DE VITO stated that COLOMBO had been arrested for attempted swindling of a certain Sig.ra Emma GERUZI.

3. From the first examination the document (exhibit 1-a) appeared very dubious. In fact the English part contains many mistakes and the signature of Lt. LIPSINS appeared to be a forgery. Furthermore, the document was dated 1st August 1945 in Brescia, at which time it was known that Lt. LIPSINS was not in Brescia.

B/1245

-2-

28/8/45

4. On 21 August in the morning Subject was interviewed by a member of the staff of this R.S.G., Dott. DE THOMASIS, at the Commissariato Garibaldi.

Other documents were found amongst Subject's papers. These are :-

- (a) an authorisation for circulation of a car (exhibit 1-b).
- (b) an handwritten sheet of paper containing the English draft of the a/s identity card (exhibit 1-c and d).

The complete list of these documents is attached (exhibit 1).

Subject, after having denied it, admitted that the documents "a" and "b" were false. He claimed to be a Fascist, to have been arrested at his request by the German G.P. in order to pass as an anti-Fascist. After the Allies' arrival, according to his statement, he had joined them in order to help the Fascists and to work for an unspecified clandestine fascist movement.

5. Meanwhile, Lt. LIPSINS forwarded this R.S.G. the attached statement (see exhibit 2) from which it appears that :-

- a-- Lt. LIPSINS never employed Subject at AMG in Brescia or anywhere else.
- b-- Lt. LIPSINS never saw the exhibit "a" and "b" and never signed them.
- c-- COLOMBO appears to be associated with a certain PERINNO who was firstly employed by AMG in Brescia and subsequently arrested and sentenced to death by a Court of Reggio Emilia, for having personally killed several partisans.
- d-- Subject was arrested by order of Lt. LIPSINS, having stolen the latter's car. He was subsequently released by the Questura but it has not so far been possible to ascertain when and whether his release was ordered, nor is there any record at the Questura indicating the date of his release (see para.8).

37
.../...

3/1948

-3-

20/3/45.

e-- The stamps put on the documents "a" and "b" are not official stamps of the Brescia Province.

6. Following these investigations, Subject was interrogated by this R.S.C. at 1500 hours on 21 August 1945 (see attached statement, exhibit 3) from which it appears:-

- a) Subject claims that the statement made in the morning *in* the presence of Dr. DE THOMASIS (see para.4 above) was not true and was made with the intention of being interviewed and subsequently interrogated by an Allied Agency.
- b) He claims to be an Italian Air Force 1st. Lt. and of having worked during the war with the SIS, accomplishing an espionage *military* in Alexandria in 1942.
- c) After 8 September 1943, he formed a partisan group referred to as K-13 and was arrested four times by the Fascist and German Police.
- d) Subject admits having had the AMG stamps made at an address in Milan (Pinza Gordic) and having forged the documents "a" and "b".

7. On 22 August 1945, Lt. HARBUTT, member of this R.S.C.'s Staff, proceeded to Brescia to collect information on Subject's background and activities.

From the Brescia P.P.S.O.'s files, it appeared that COLOMBO had been arrested for attempted swindling. At the time of his arrest, COLOMBO stated that he was charged by AMG to collect material of the German and Fascist Army, requisition apartments, etc., whereas in fact no authority had ever been granted by the AMG (see exhibit 4-5).

When arrested COLOMBO stated he was a member of a so-called Social Communist movement which supported a strong anti-Allied policy and wanted to drive out the Allies to establish a Communist Government. He also referred to the daily-order of the Movement which he claimed he had addressed to the Garibaldini (see exhibit 6).

The Patriotic Representatives (Capt. COMPAGNON Col. LARI) for the Province of Brescia denied any knowledge of Lt. Franco COLOMBO and the K-13 Movement (see exh.7-8).

.../...

B/1348

20/6/45.

8. From the Questura files in Brescia, it appeared that:

- a. COLOMBO was arrested on 18-5-1945 for attempted swindling and abuse of a stolen AMG form letterhead.
- b. COLOMBO was denounced for theft on 5-6-1945.
- c. COLOMBO was denounced on 7-6-1945 for theft of a radio-set and threats to persons (see exhibit 9).

The Questura was unable to account for his release from prison. From the Questura files it does not appear that COLOMBO was detained in the Brescia prison during the German occupation. This is in contrast to his sworn statement.

9. The owner of the shop in Piazza Cordusio (see para. 6-4 above) stated that he never made the AMG stamp found in possession of COLOMBO (see exhibit n.10).

10. In the SIM (Italian Military Information Service) files in Milano, no trace of Subject could be found (see exhibit 11).

11. Following these investigations, Subject was re-interrogated by this R.S.O. in the presence of a SIM officer. Subject then stated as follows (see exhibit n.12) :-

- a) Having tried to maintain his previous statement, Subject at last denied ever having belonged to the SIM.
- b) He denied having operated as a partisan, to have constituted the so-called M-13 organization, or to have been involved in any political movement.
- c) He confirmed having been arrested in Milano and sent to Germany (Reichenau Concentration Camp) from which he later escaped. He states that thru' the Italian Consul General in Innsbruck and the Italian Air Attaché in Berlin, he was given false Luftwaffe documents which enabled him to return to Italy.
Nota Bene:- This has not so far been substantiated.
- d) He claimed having been re-arrested in Brescia in

1712
9/1248

-5-

26/3/45.

February 1945, and to have been detained in the local prison until 24 April 1945.

- c) He again confirmed having forged the documents found in his possession (exhibits A and B).

12. Subject is detained at San Vittore prison at the disposal of both Italian and Allied Authorities.

13. As far as this R.F.C. is concerned, the following charges should be preferred against Subject :-

- a) Stealing an AMG car in Brescia.
- b) Stealing an AMG form in Brescia.
- c) Forgery of AMG official stamps and documents.
- d) Abuse of false documents.
- e) Unauthorized carrying of firearms.
- f) False declaration during interrogation before this R.F.C.

These charges are in addition to those which may be formulated by the Italian Authorities for other so far unspecified crimes or abuses.

14. Further investigations are proceeding with respect to Subject's political status and more particularly:

- a) His connection with the Fascist criminal PINNINO.
- b) His alleged connections with the Germans.

15. In view of the above, it is considered that Subject should be tried before an Allied Military Court on the charges referred to in para.13 above; subsequently that he be placed at the disposal of the Italian Authorities for the trial on charges to be preferred against him by them.

Copies to :

-G.S.I. No 2 District

-No 3 G.S.I. Unit

-ECG C.S. En.

✓ -AC HQ. (Security Div.)

-R.F.C.O.

A. G. Heath
A. G. HEATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer
34

(Original documents attached to
top-copy only)

1LISTA DI DOCUMENTI E CARTE APPARTENENTI A FRANCO COLOMBO

- a) Carta d'identità con timbri AMG
- b) Autorizzazione per una FIAT 600
- c) Carta con la minuta inglese della carta d'identità
- d)
- e) Tessera del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria rilasciata dal Segretario della Federazione di Brescia.
- f) Tessera del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria rilasciata dalla Federazione Provinciale di Como portante sul retro indirizzi.
- g) Ricevuta del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria per la somma di L.25 per tessera mese di giugno '45.
- h) Autorizzazione a circolare intestata al Sig. RIVOLTA.
- i) Un biglietto indirizzato al Generale Italo Gariboldi - Via Ravenna n.7 Roma.
- l) agenda contenente nomi e indirizzi per maggior parte di ufficiali.
- m) autorizzazione scritta a penna e corretta per portare armi a piedi e in automobile.
- n) Autorizzazione in 5 copie in inglese per circolazione di macchina Lancia Augusta targata MI 55193.
- o) Certificato di identità personale in sostituzione provvisoria della carta di identità.
- p) un foglietto con il numero 40150.
- q) biglietto da visita della casa musicale A. & C. Carisch & Co. con indirizzi scritti sul retro del biglietto.
- r) Una fotografia di un gruppo di persone fatte ad un lago.
- s) Un foglietto bianco contenente indirizzi.
- t) Una busta indirizzata alla Sig.ra Marie - Pensione Savino Via Fontaccio n.2 - Città - mittente Franco Colombo.
- u) Una busta indirizzata alla Sig.ra Tita Casoli - Via Rubens n.23 Milano tel. 495.727.
- v) Busta della F.A.R.A. Industria Apparecchiature radioelettriche Desio (Milano) indirizzata al Dott. Franco Colombo.
- x) Un biglietto con un indirizzo.

.../...

-2-

- y) Una busta indirizzata a Tita Casani nel cui interno trovansi una fotografia di Lalla Redaelli di Tita Casani di una carta Luciana altre due di altra donna ignota, due con apparecchi bellici.
- z) Una fotografia del Colombo.
- z-I) Una busta indirizzata al Generale Gariboldi
- z-II) Un biglietto da visita del Commerciante Cappellini Arrigo.
- z-III) Una lettera indirizzata a Franco firmata Enzo e Mario
- z-IV) Una busta al Sig. Musci.
- z-V) Un cartone con su una spilla con brillanti all'apparenza falsi e un laccio.
- z-VI) Timbro dell' Allied Military Government Official
- z-VII) Timbro dell' Headquarters Allied Government - Brescia City

Exhibit B.01 - A

A.M.G. HEAD QUARTERS ALLIED MILITARY GOVERNMENT BRESCIA CITY <u>SPECIAL TAPES</u> <u>MISSIONI SPECIALI</u> <u>AUTHORIZATION</u> <u>AUTORIZAZIONE</u> Lt. Franco Colombo (personale) (firmato Franco Colombo)
--

(fotografie) HQ. A.M.G. B.C. <u>AUTORIZAZIONE</u> Il Ten. FRANCO COLOMBO/Tess. N.431 C.L.B. E' a disposizione del Comandi Superiori per MISSIONI SPECIALI. E' altresì autorizzata a circolare ARMATO a piedi ed in automobile per compiti inerenti alla sua missione. Ufficio I.e Prot.N.004562	HEAD QUARTERS ALLIED MILITARY GOVERNMENT BRESCIA CITY 1.th OFFICE Ptoo N.004562 <u>AUTHORIZATION</u> The Lt. Franco Colombo Tess N.431 C.L.B. IS AT SUPERIOR COMMAND DISPOSAL FOR SPEC- IAL TASKS. HE HAS GOT AUTHORITY TO CIRCULATE CARRYING WEAPONS/ BY ANY MEAN FOR TASKS REGARD- ING HIS OWN JOB. (firmato) OFFICIAL Allied Military Government Lt. Lipsius Brescia 1/8/1945//
---	---

EXHIBIT D-1

HEAD QUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
BRUSSELS CITY

1 Aug 1945

1st OFFICE Fios. 0041

AUTHORIZATION

" List 500 To-oline "

AT SUPERIOR COMMANDER GENERAL FOR
SPECIAL TASKS
HE HAS NOT AUTHORITY TO CIRCULATE CARRING

(timbre)

OFFICIAL
CHIEF STAFF M. Lt. Lapsius
Allied Military Government

1-C

HE HAS GOT AUTHORITY TO CIRCULATE CARRYING WEAPONS, BY ANY MEANS
FOR TASKS REGARDING HIS OWN JOB.

AUTHORIZATION

THE IS AT SUPERIOR COMMANDS DISPOSAL FOR SPECIAL TASKS

© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 101–108

2

In my capacity as C.A.C. I had employed in Brescia City one FENNINO RINO who had been recommended to me as a partisan and was a member of the local C.L.N. Subsequent information disclosed that Fennino had never been a partisan prior to the entry of the Allied Forces in Brescia Province. He was later arrested and tried, and I have been informed, was convicted and sentenced to death by a Court in Reggio Emilia for having killed several partisans during German occupation. He was also reputed to have been a member of the German SS. Franco Colombo appears to me to have been an associate of Fennino prior to the time of the entry of the Allied Forces in Brescia Province. Colombo always addressed Fennino as "Colonnello" and on one occasion in my presence Fennino stated to Colombo that the title of "Colonnello" had been all right for use in the mountains, thereby implying that he has been a Colonel of the Partisan Forces, but that he no longer desired to be addressed as Colonel.

The last occasion in which I saw Franco Colombo was on or about the 2 day of May 1945 when I had him arrested for stealing a motor vehicle which had been assigned to me by Brescia Province A.A.M.C. and which had been taken by him without my permission. At the time I turned him over to two agents of the Brescia Quarters and subsequently forwarded an arrest report. Several days later, during which time Penning had been arrested by the Reggio Emilia Police, I called the Quarters of Brescia to send Franco Colombo to my office in the Municipio of Brescia for interrogation. After

Brescia City around the 5th of May 1945. Lt. Colombo was never employed by me personally nor by AMO through me. I have never signed the said document marked Exhibit A nor the document Exhibit B; neither have I authorized the making of those documents nor the affixing of my signature thereto. I have never assigned Franco Colombo to perform any mission or work either for myself or for the A.M.O. If the signatures on the documents marked Exhibit A and Exhibit B purport to be my signatures they are forgeries.

In my capacity as C.A.O. I had employed in Brescia City one PENNINGO RINO who had been recommended to me as a partisan and as a member of the local C.L.M. Subsequent information disclosed that Penningo had never been a partisan prior to the entry of the Allied Forces in Brescia Province. He was later arrested and tried, and I have been informed, was convicted and sentenced to death by a Court in Reggio Emilia for having killed several partisans during German occupation. He was also reputed to have been a member of the German SS. Franco Colombo appears to me to have been an associate of Penningo prior to the time of the entry of the Allied forces in Brescia Province. Colombo always addressed Penningo as "Colonnello" and on one occasion in my presence Penningo stated to Colombo that the title of "Colonnello" had been all right for use in the mountains, thereby implying that he has been a Colonel of the Partisan Forces, but that he no longer desired to be addressed as Colonel.

The last occasion in which I saw Franco Colombo was on or about the 8 day of May 1945 when I had him arrested for stealing a motor vehicle which had been assigned to me by Brescia Province A.M.O. and which had been taken by him without my permission. At the time I turned him over to two agents of the Brescia Questura and subsequently forwarded an arrest report. Several days later, during which time Penningo had been arrested by the Reggio Emilia Police, I called the Questura of Brescia to send Franco Colombo to my office in the Municipio of Brescia for interrogation. After a few hours I was informed by the Questura that Franco Colombo was not in prison and that there was no record of his ever having been there. I asked for an investigation and report which may be in the files of the present Civil Affairs Officer, Brescia City.

I was transferred from my position as Civil Affairs Officer, Brescia City on 1st June 1945.

I have never before seen the two scraps of paper marked Exhibit C and D initialed by me today.

To the best of my knowledge the rubber stamps used on documents A and B are not official stamps of Brescia Province

21st August 1945
Rt/ab

Handwritten signature
13th October 1945

VERBALE DI INTERROGATO IO DEL SIG. FRANCO COLOMBO TUTTO IL GIORNO
21 AGOSTO 1945 ALLA PRESENZA DEL MAG. A.W. HEATH, R.S.G. ANO LOMBARDIA
REGION, DEL S.TEN. U. DABETTA, DEL S.TEN. G. DE THOMASIS E DEL BRIGADIERE
P.S. M. DE VITO.

Il magg. Heath fa presente all'interrogato che quanto egli
dirà dovrà corrispondere a verità, in quanto le sue dichiara-
zioni avranno carattere ufficiale ed una legale.

D. - Il suo nome ?

R. - Colombo Franco, di Cesare e di Robiati Teresa, nato ad Aversa
Inferiore il 2 dicembre 1922. Laureato in legge presso l'Uni-
versità di Parma.

Entrato nel 1935 nell'Accademia dell'Aeronautica, uscito nel
1942 come ufficiale in servizio effettivo.

Mandato subito al Ministero dell'Aeronautica e messo alle
dipendenze del Quartiere Generale, nel servizio del "S.I.M."

a.d.r. - Il Capo del Servizio, del Dipartimento, era un certo Palazzi,
a Roma. Si trattava di un servizio di spionaggio.

D. - Nell'interno dell'Italia?

R. - No, nell'Africa Settentrionale

D. - Hai avuto missioni in territorio alleato ?

R. - Sì, per carpire certi documenti al Quartiere Generale Inglese
(Alessandria)

D. - Quale importanza avevano o potevano avere questi documenti?

R. - Erano importanti perchè si riferivano alla difesa di El Alamein.
All'obiezione che a quel tempo (1942) non si poteva ancora parlare
di difesa di El Alamein, l'interrogato risponde che esisteva, in
quanto essi avevano avuto l'ordine di puntare direttamente su Ale-
sandria, poi - a causa di un tradimento (ce ne sono stati tanti)
avevano dovuto ritirarsi.

A.d.r. - Sono arrivato ad Alessandria per mezzo del paracadute, insie-
me con il Capitano Palazzi, il 2 marzo 1942.

a.d.r. - Vi siete ritirati precisamente fuori città, a circa 2 km.
da Alessandria.

a.d.r. - Eravate muniti di documenti tutti falsi. Non so da chi siano
stati fabbricati.

Alla domanda se fossero soltanto loro due che partecipavano alla
missione, R.C. risponde:

- No, erano con me altri sei.

- Ma non li conoscevo. C'era un Serg. magg. Glorie, ma non mi ri-
corde assolutamente il nome degli altri.

Alla richiesta di precisare quale fosse il compito specifico della
missione :

- Quello di prendere visione dei piani difensivi e in secondo

- luogo sottrarre i documenti al Quartiere Generale. 27

A.d.r. - che non conosce l'inglese, un poco il francese (imparato
a scuola), quasi bene il tedesco, per niente il russo o il
polacco. Un poco di greco etc. - Insomma studi classici.

A.d.r. - quando siamo arrivati ad Alessandria eravamo in uniforme
inglese, quella della R.A.F.

- 2 -

- D. = Grado?
R. = Sergente.
D. = Qual'era il tipo del berretto?
R. = Berretto largo con corona, con RAF scritto in grande, due linee.
Il May. Heath gli mostra il suo berretto, chiedendogli se per caso non fosse simile a quello. R. Assente.
D. = Lei mente, perché un sergente non porterà mai un berretto simile a quello.
R. = Incontra, io a quei tempi non avevo ancora visto mai ufficiali inglesi.
D. = Come ha detto che si chiamava il capitano?
R. = Palazzi.
D. = Palazzi com'era vestito?
R. = In uniforme da ufficiale inglese di fanteria, con due corone con il fondo rosso (berretto).
D. = In quale divisa estiva, o invernale?
R. = Invernale.
D. = Avete una radio trasmettente?
R. = Sì.
D. = Chi l'aveva?
R. = L'aveva il Sgt. Sagg. Gloria, il quale era vestito da soldato americano, non inglese.
D. = Allora lui era radio telegrafista?
R. = Sì.
D. = Di quale Regione dell'Italia era?
R. = Lui era sardo ma non so che provenienza avesse la famiglia.
D. = Da dove proveniva? Forse dalla Folgore?
R. = Era dell'Aeronautica.
D. = Qual'era il nome della missione?
R. = C.2.
D. = Da dove partivate?
R. = Da Bengasi.
D. = Con quale apparecchio avete intrapreso il viaggio?
R. = Con un B. 75.
D. = Avevate un paracadute che si apriva automaticamente?
R. = Sì durante il lancio.
D. = A che altezza avete fatto il lancio?
R. = A circa 2.000/3.000 mt.
D. = Quali e quanti lanci avete fatto prima di iniziare la missione?
R. = Due in accondemia, un per prova e un altro per incidente sopravvenuto a bordo. Altri tre lanci per altri tre incidenti.
D. = A che ora siete partiti da Bengasi.
R. = Verso le 11.10.11.15.
D. = Arrivati?
R. = Verso le 12 circa.
D. = Che cosa avete fatto con i paracaduti?
R. = Hascosti.
D. = Avevate segni distintivi?

- 3 -

- R. = Solo un anello d'oro puro grosso con un rubino rosso nel mezzo, nella mano sinistra.
- D. = Chi vi ha dato questo anello?
- R. = Non lo so, erano tutti forniti dal nostro Ente.
- D. = Quando siete arrivati, che cosa avete fatto dopo avere sotterrato il paracadute?
- R. = Ci siamo ricongiunti con gli altri. Siamo stati un mese e mezzo in zona. Poi, per l'arresto di un nostro componente abbiamo dovuto scappare. Questo dal mese di marzo fino alla metà del mese di aprile.
- D. = Questo era un servizio prettamente Italiano?
- R. = Sì.
- D. = Quando siete arrivati ad Alessandria dove vi siete ricoverati?
- R. = C'era una strada che va verso la spiaggia, la terza piazza verso questa strada, presso una famiglia ANDERSON o qualche cosa di simile. Famiglia composta di marito, madre, due figli (militari).
- D. = Tutti e sette siete andati in quella casa?
- R. = Sì.
- D. = Chi vi ha dato il denaro? Ne avevate tanto?
- R. = 3.000.000 circa in sterline, in oro.
- D. = Niente carte?
- R. = In carte ed anche in sterline oro.
- D. = Quante carte?
- R. = circa un milione e mezzo ed un altro milione e mezzo in sterline oro e poi, oro varie come gioielli, anelli, etc..
- D. = In biglietti da una sterlina?
- R. = Da una sterlina a 20 sterline.
- D. = Lei ha mai trasmesso per radio?
- R. = Sì.
- D. = Con quale cifrario?
- R. = Avevamo le nostre tavole. Erano semplicemente tre tavole che si potevano mettere comodamente nelle suole delle scarpe. Erano con i caratteri di forma concava, tutte nostre personali.
- D. = Siete riusciti ad avere informazioni?
- R. = Ben poche.
- D. = Come mai? e quali?
- R. = Informazioni sugli spostamenti, sui rifornimenti, robe del genere.
- D. = I messaggi sono stati captati? Sono giunti a destinazione?
- R. = Dopo il nostro arrivo in Italia abbiamo potuto constatare che moltissimi dei nostri messaggi non sono giunti.
- D. = Poco fa avete parlato di tradimento nelle vostre file. Sapete chi abbia tradito?
- R. = Non abbiamo mai saputo chi fosse. Abbiamo pensato che fosse qualcuno delle spionaggio o del controspionaggio inglese in Italia.
- D. = Siete riuniti tutti dalla missione?
- R. = Tutti, tranne uno, un certo Sedatini, Solfanini, non ricordo bene.

- 4 -

- Q. - Quando siete ancora non avete incontrati dei militari?
- R. - Non ricordo, ma quando anche li avessimo incontrati saremmo stati facilmente scambiati per inglesi. Maltesi poi parlava perfettamente circa 6 lingue e quindi si sarebbe potuto disimpegnare benissimo.
- Q. - Può farci una descrizione fisica del Maltesi?
- R. - Certamente. Era piuttosto alto, 1.80, robusto, biondo di capelli, occhi azzurri, età 37 anni, faccia ovale, taurina.
- Q. - Avete trascorso qualche volta per radio?
- R. - Sì.
- Q. - Avete trascorso momenti altrimenti che per radio?
- R. - Sì, in collegamento con un certo Nappini che si trovava già da molto tempo in missione.
- Q. - Chi era?
- R. - Faceva parte del S.I.S.
- Q. - Questa era la prima missione?
- R. - No, era la terza.
- Q. - Quando la missione ha avuto termine, cosa avete fatto del denaro che avevate?
- R. - L'abbiamo tutto riconsegnato, tranne quello che era stato speso. Lo spese ammontavano a L. 1.250.000.-
- Q. - In sterline?
- R. - No, in lire italiane.
- Q. - Dove avete passato la notte?
- R. - Sotto il Alambin, tra Giambard e il Blasin.
- Q. - Quando siete ritornati dalla missione, dove siete andati?
- R. - Si sono subito presentati al Comando Settore di Napoli dove comandava il Comandante Lago.
- Q. - Quante del 1942. Dopo cosa avete fatto?
- R. - Sono rimasto in servizio in Italia e premevo a Roma.
- Q. - Fino a che data?
- R. - Fino al settembre del 1942. Poi si hanno mandati con il contrammiraglio in carica in carica parte del Gruppo comandato dal Ten. Col. Ponzini.
- Q. - Per quali motivi hanno scelto voi per far parte di questo servizio?
- R. - Come ufficiale dell'Aeronautica e quindi mi avevano incluso nel personale. Si stavano verificando dei movimenti in Russia. Era il periodo in cui le nostre truppe si erano arretrate al Don e mi hanno quindi mandato per sapere se il Quartiere Generale aveva dei documenti importanti. Dovevo sapere quali fossero le ragioni della nostra ritirata.
- Q. - Quando siete tornato in Italia?
- R. - Verso il dicembre del 1942.
- Q. - Sempre a Roma?
- R. - Sì, e sono rimasto a Roma fino all'8 settembre del 1943 sempre

- 5 -

presso il S.I.M. L'8 settembre sono andate a casa, battendo via la divisa. Il 12 ottobre si è formata la Repubblica e allora mi hanno restituito alla I.a Squadra aerea. Io non mi sono fatto vivo. Poi ho formato la famosa K.13 con diversi uomini del S.I.M.

D. = Cosa era questa K.13 ?

R. = Era un ente di collegamento patriottico, in più contro i tedeschi, ed aveva come fonte di informazioni il Gen. Bodda il quale nel 39/40 era Sottosegretario alla Guerra, poi dopo l'entrata in guerra degli Italiani si è ritirato. Era un buon elemento, tanto è vero che anche dopo il 25 luglio, Badoglio gli aveva affidato la parte politica. Altri collaboratori erano l'ingegner Badini ed il Gen. Ver-cellino che poi ha tradito anche lui. Si hanno preso a Pinero e mi ho messo in camera di sicurezza. Poi mi hanno portato a Torino dove, dopo due giorni, sono stati liberati dai Partigiani con documenti falsi.

D. = Documenti falsi forniti da chi?

R. = Dai Partigiani di Torino.

D. = Il S.I.M. di Torino a chi faceva capo?

R. = A Sereni.

D. = E poi, cosa ha fatto?

R. = Poi ho cambiato nome. Ormai mi conoscevano tutti con il nome di Franco K.13.

D. = Chi erano i componenti del Gruppo?

R. = Alcuni uomini del S.I.M. e diversi ufficiali.

D. = Chi erano? Dei nomi.

R. = Non so, se che erano 72 uomini;

D. = Sui documenti, sulle lettere, si firmava per K.13 oppure aggiungeva il Franco?

R. = Con l'aggiunta di Franco.

D. = Mi dica i nomi di qualche appartenente a questa K.13

R. = Ma, non so..... Carli di Brescia (la maggior parte erano tutti di Brescia) Franchini - Antonini di Torino - Marli di Padova - Pantoni di Milano.....

D. = Questi sono tutti nomi di battaglia?

R. = No, no, sono proprio i loro nomi.

D. = Che fine hanno fatto questi uomini?

R. = Alcuni sono ancora in servizio presso l'O.S.S., di altri non ho saputo più niente.

D. = Non si ricorda altri nomi?

R. = Si, ma alcuni erano nomi di battaglia, per es. Ursus - Oscar: di questo so che il padre aveva un grande albergo ad Alessandria.

D. = Avevate contatti con gli inglesi?

R. = Si, tramite la C.2 e la C.3.

D. = Questo gruppo ha iniziato il suo lavoro nell'ottobre del '43 fino al 25 Aprile del '45?

R. = Si.

D. = Quali persone del C.I.N. di Brescia e di Milano conosce ?

- 5 -

- R. = Io ho conosciuto diversi Comitati. Il Comitato di Brescia poi l'ho fermato io ai primi di gennaio del 1944.
- D. = Chi conosceva?
- R. = Ma, il Conte Bertoni, il Col. Lorenzetti (preso poi dai tedeschi) il Magg. Flamini, Signorini, del Part. Socialista, Rigi del Comunista.
- D. = E lei lavorava contro i tedeschi?
- R. = Sì. I miei arresti sono stati quattro. Il primo a Pinerolo, il secondo a Milano, da parte dell'S.D. (Polizia Investigativa tedesca).
- D. = Quali altri ufficiali sono stati arrestati oltre lei?
- R. = Sono stato arrestato solo, da quelli della S.D. - poi dopo due giorni mi hanno liberato con documenti falsi.
- D. = Questa è stata la prima volta, è poi?
- R. = Poi mi hanno preso e messo alle dipendenze della SS. Mai ho lavorato per i tedeschi.
- D. = Perché Stamani ha detto che si era fatto arrestare dai tedeschi?
- R. = Io volevo essere interrogato in un ufficio inglese. Negli uffici italiani è tutto diverso.
- D. = Mi sembra che non quanto dice di aver fatto, lei avrebbe tutti i vantaggi a lavorare con gli italiani.
- R. = Purtroppo ora gli italiani non esistono che di nome. Se mi fosse possibile diventare improvvisamente di un'altra nazionalità, sarei proprio felice. Si ricordano tutti gli esseri di diverso colore politico ma non di esseri italiani.
- D. = Stamani lei ha detto di essere fascista, di esserlo sempre stato e che fra qualche anno tutta l'Italia ritornerà ad essere fascista.
- R. = Io l'ho detto così per dire qualche cosa. La verità era che volevo parlare con qualche ufficio alleato.
- D. = Perché non ha parlato a E. Bressia cogli alleati? Lo poteva fare.
- R. = Perché a Bressia ero troppo conosciuto. Quando gli alleati sono arrivati a Bressia, il Col. Robinson mi ha aperto le braccia. Erano sulla piazza grande quando sono arrivati gli alleati ed ero lì con il Conte Bertoni.
- D. = Chi gli ha presentato il Colonnello Robinson?
- R. = I componenti il Comitato di Liberazione, sulla piazza, il giorno dell'arrivo degli alleati.
- D. = Perché quando diceva che era stato Bertoni a presentarlo a Robinson era scatto.
- R. = Sì, certo e poi tutta Bressia mi conosceva perché avevo una taglia di un milione da parte dei fascisti.
- D. = Da parte dei fascisti o dei tedeschi?
- R. = No, da parte dei tedeschi. Prima del mio terzo arresto²², terzo arresto, sono stato messo in un campo di concentramento vicino ad Innsbruck. E ci sono tanti documenti che ne parlano.

- 7 -

D. = quali documenti?

R. = c'è una lettera spedita dalla Germania alla mia famiglia.

D. = quand'è scappato dal campo?

R. = Il 3 dicembre 1944 e sono subito rientrato in Italia. In marzo sono stato nuovamente arrestato con una radio. Arrestato a Chiari e messo alle dipendenze del S.D. Il capo del S.D. si trovava nella villetta dei Ronchi e per l'interrogatorio è venuto un tenente della Gestapo. Ho subito sette giorni di interrogatorio tedesco. Il giorno 24 aprile notte, dovevo essere trasportato via. Verso le 8.15 di quella sera, invece ci siamo autoliberati, con l'accordo della questura (Ten. Spinelli). Ci siamo portati subito sulle montagne del S. Gallo. Attraverso il Colle del la Maddalena, siamo arrivati a destinazione, liberando il Castello di Brencaia.

D. = Si può sapere perché stamane lei ha raccontato cose del tutto diverse? Qual'è la verità?

R. = questo che le ho detto è la verità.

D. = Per quale motivo lei solo oggi cambia la carte in tavola, affermando di dire la verità, mentre stamane diceva la stessa cosa per argomenti così diversi? Lei insomma stamane ha fatto delle dichiarazioni false. Poi, siccome ha saputo che le dichiarazioni del pomeriggio sarebbero state firmate ed avrebbero avuto un carattere ufficiale, legale, ci ha ripensato ed ha creduto meglio di cambiare tutte le carte che erano già in tavola. NO? Si ricordi infatti che lei stamane ha affermato: io sono sempre stato fascista e mi sono fatto arrestare appositamente dai tedeschi.

R. = Certo se lei avesse voluto farmi firmare una cosa simile, io mi sarei stamane rifiutato.

D. = lei stamane ha affermato che sapeva che, così facendo, sarebbe andato finire per farla in un ufficio alleato. Come sapeva ciò? Lei è stato arrestato dalle Autorità Italiane.

R. = Io nego di essere stato fascista Repubblicano, né di avere appartenuto alle organizzazioni tedesche.

A questo punto dell'interrogatorio, (ore 16.40,) entra la signorina Martini Lunaga - impiegata presso l'Ufficio del P.O.L. (Ten. Aronoff) la quale dichiara di non riconoscere il Franco Colombo.

A questa pu

Però, si ricorda di avere sentito il nome, probabilmente in ufficio.

Il Franco Colombo, dichiara di essere entrato una decina di giorni fa nella stanza n° 8 al terzo piano al Palazzo Montecattini, in via Albania n° 20 per avere informazioni per un permesso di circolazione, rilasciato dal R.A.S.I. al nome del Signor RIVOLTA.

La Signorina interviene dicendo di avere sentito qualcuno parlare di questa cosa un poco strana col Ten. Aronoff.

- 8 -

- D. = Lei è stato impiegato dal giorno 27 di aprile u.s. in poi a Brescia. Da chi è stato assunto?
- R. = Dal Col. Robinson ed assegnato alla FIAT di Brescia.
- D. = Con quale qualifica?
- R. = Quella di Ufficiale Italiano addetto presso l'A.M.G. per il recupero dei materiali bellici di proprietà degli Alleati.
- D. = Gli ha rilasciato dei documenti?
- R. = Sì, mi ha fatto un pezzo di carta con un timbro rotondo. Questo l'impiegato, non lui, - non so chi fosse, forse il segretario. Il pezzo di carta era scritto in inglese dove era firmato, in italiano in tutto il resto. Firmato dal Col. Robinson. Il foglio diceva, sostanzialmente : " Il..... è a disposizione dell'A.M.G. per ricercare, recuperare, requisire tutte ciò che era di appartenenza degli eserciti alleati. Addette al recupero degli automezzi abbandonati dall'esercito americano ed inglese in provincia di Brescia.
- D. = Per questo lei è stato pagato?
- R. = Mi è stato pagato.
- D. = Da dove riceveva i fondi per vivere ?
- R. = Da casa, da mio padre, il quale è impiegato presso la R.A.F. come motorista di collegamento dell'Aeronautica Italiana, con il grado di Serg. Motorista. - Stipendio dalle 8 alle 9.000 lire mensili.
- D. = Quanto lo passava la famiglia ?
- R. = Circa L. 3.000 mensili. Naturalmente anche mia madre che è impiegata e mia sorella mi mandavano qualcosa. Comunque, complessivamente L. 3.000.-
- D. = Da chi era speso a Brescia dal C.L.M. o dal Comando Militare ?
- R. = No, stava all'Albergo Vittoria. Mangio alla mensa degli Alleati.
- D. = Alle dipendenze dirette di chi?
- R. = Di un certo Ten. Vaughan. Era il Capo addetto ai Trasporti.
- D. = Ha conosciuto altri ufficiali? Cap. Cooke, Krons della Polizia?
- D. = Altri ufficiali ?
- R. = No.
- Io sono stato alle dipendenze del Ten. Vaughan, poi presso alle dipendenze del Ten. Lipsius, verso la fine di maggio.
- D. = Per quanto tempo?
- R. = Per una quindicina di giorni. Al massimo venti giorni.
- D. = Cosa faceva ?
- R. = Ero presso l'ufficio del segretario particolare - Avv. Pennino (arrestato verso giugno in seguito ad informazioni pervenute da Reggio Emilia).
- D. = Non è stato il giorno dell'arresto dell'Avv. Pennino che lei è uscito con una macchina che lei sapeva fosse del Ten. Lipsius ?
- R. = Sì.
- D. = Per quale motivo?
- R. = Perché mi avevano detto che avrei dovuto fare un giro per sapere dove si trovano tutti gli automezzi. Io ho saputo solo al ritorno che la macchina che avevo preso era quella del Ten. Lipsius.

- 9 -

- D. = L'Avv. PENNINO le ha detto di fare un giro di ispezione a lei, senza autorizzazione di una ha preso la macchina del Ten. Lipsius. Vero ?
- R. = Sì, senza autorizzazioni.
- D. = E' vero che lei poi è tornato? E che è stato arrestato ?
- R. = Vero una cosa e l'altra.
- D. = E' vero che lei è stato portato alla Questura di Brescia da due agenti ?
- R. = Sì.
- D. = Ricorda il giorno in cui è stato arrestato?
- R. = Non ricordo il giorno. (un poco di incertezza).
- D. = Come è stato rilasciato dalla Questura di Brescia ?
- R. = E' venuto ad interrogarmi un Tenente Alliate della Polizia al quale ho spiegato il caso com'era, poi non ho saputo più niente ed ho avuto il foglio di scarcerazione.
- D. = Non saranno stati i suoi amici della Questura ?
- R. = No.
- D. = Mai negherebbe, se vedesse i due questurini, anche se questi rilasciassero una dichiarazione in cui affermano il contrario?
- R. = Io negherei.
- D. = Da chi è stato scarcerato?
- R. = Non lo so, credo dagli Alliate.
- D. = Dove, dov'è andato?
- R. = Dopo uscito, sono stato con l'Associazione dei Partigiani.
- D. = Se lei era sicuro di avere commesso solamente un errore, perché non è ritornato dall'Avv. Pennino ?
- R. = Il Pennino non c'era già più.
- D. = Per quanto tempo è stato nell'Associazione dei Partigiani ?
- R. = Per circa 4 giorni.
- D. = Non è mai stata nell'Emilia ?
- R. = Mai stato.
- D. = Nemmeno a Bologna ?
- R. = No mai stato.
- A questo punto il Magg. Heath, Regional Security and Intelligence mostra l'exhibit A. a Franco Colombo.
- Il Colombo afferma di avere fatto lui il documento.
- Il Colombo afferma di avere firmato lui il documento.
- Il Colombo afferma di avere scritto personalmente il documento.
- La parte in inglese è stata scritta dalla Signorina Liliana (interprete al Comando Piazza) la quale naturalmente non sapeva che il documento era falso.
- D. = Lei sapeva che questa firma era il nome di un ufficiale alleato?
- R. = Sì
- D. = Quindi lei ha falsificato a nome dell'ufficiale alleato?
- R. = Sì
- D. = Dove ha trovato i timbri ?

- 10 -

- R. = Me li sono fatti fare a Milano, in Piazza Cordusio, e li ho pagati L. 200.
- D. = Per fare questi timbri si è qualificato per ufficiale allente?
- R. = No, io non ho detto niente.
- D. = Timbri simili non possono essere ordinati da chiunque.
- R. = Io ho fatto solamente vedere un timbro del Ten. Lipsius.
- D. = Esistono solamente questi timbri presso di lei e ne ha fatti fare altri?
- R. = Solamente questi.
- D. = Questi timbri li ha messi su altre carte che su quelle che si trovano presso di noi?
- R. = No, li ho usati solamente per uso personale.
- D. = Quante volte avete usato questi timbri. Quanti documenti simili ha rilasciato?
- R. = Mi sono rinnovato questo documento tre volte (cioè per i mesi di giugno, luglio ed agosto).
- D. = Quando ha fatto fare questi timbri?
- R. = Quando ero ancora presso il Ten. Lipsius, cioè verso maggio.
- D. = Allora prima di essere arrestato.
- R. = Sì.
- D. = Lei sa di essere ricercato dalla Polizia ?
- R. = No, questo non l'ho mai saputo.
- D. = Nemmeno dalla Polizia Allente ?
- R. = No.

Il Migg. Heath mostra l'exhibit B).

D. = Cos'è questa Fiat 500 ?

R. = E' una macchina regolare, la quale era senza permesso di circolazione del R.A.C.I. Il proprietario doveva trasportarla in carrozzeria e mi ha chiesto se potevo andare con lui. Non so il nome di quel signore.

D. = Quanto ha fatto pagare questo favore ?

R. = Inchè pagare !! Mi ha semplicemente offerto un "vermouth". Viene mostrato l'exhibit h)

D. = Un signore vuole un permesso per la macchina e lei gli rilascia un permesso simile?

Questa autorizzazione è stata scritta dal sig. Rivolta e da lei?

R. = Sono stato io che gli ho detto di fare questo. Gli ho scritto quello che doveva mettere.

D. = Quindi l'originale dell'autorizzazione è stata scritta da lei?

R. = Sì. Il documento veniva poi firmato e timbrato da me.

D. = Quanto le dava per questo ?

R. = Niente.

Si cerca poi di sapere in quali relazioni il Colombo fosse con il Generale Gariboldi. Il Colombo dice di averlo conosciuto a Brescia il 28 febbraio del 1945, insieme a Caraccioli, Rubetti, Vecchiarelli etc.

- 11 -

Alla richiesta " come mai il Generale vi scrive un biglietto di ringraziamento e per una cosa ?" Il Colombo afferma di conoscere il figlio del Generale e di avergli anzi scritto. In questo si deve vedere il perchè della risposta. Il magg. Masti chiede se il Colombo conoscesse da molto tempo il Rivolta e questo precisa : " da circa due mesi ".

Concludendo il Franco Colombo ammette di avere falsificato i documenti tutti fatti a suo favore e a favore di qualche " amico".

Dopo avere accertato che i documenti comprovante l'effettività del suo stato di " ufficiale dell'Aeronautica " si trovano tutti a Caserta, presso il ministro dell'Aeronautica ed eventualmente, anche al S.I.M., alle 17.50 - non avendo null'altro da dire - il Franco Colombo viene ricondotto alla Questura a disposizione delle Autorità Giudiziarie.

PROCURA DEL REGO
BRESCIA

R. 2045 R. G. 44

Brescia

29 maggio 1945

Oggetto : Colombo Franco -

AL GOVERNO MILITARE ALLEATO
(A.M.G.)

BRESCIA

Il cittadino italiano Colombo Franco è stato arrestato dalla locale Gestapo per tentata estorsione.

Il Colombo ha dichiarato di essere alla dipendenza di codesto Governo con incarico di procedere a requisizione di appartamenti e di recupero di materiali ed oggetti già appartenenti alle FF.AA. nazi-fasciste e a gerarchi del soppresso Partito Fascista Repubblicano.

Pregasi di informare se le dichiarazioni del Colombo siano veritiere.

IL PROCURATORE DEL REGO
(firma illeggibile)

Reply on 30/5/45
No authority ever granted
E. Hooks Capt.

16

RECEIVED
29 MAG. 1945
PROVINCE OF BRESCIA
BR./306 TO: P.S.

PROVA QUESTIONE DI BRESCIA

N. 10136

Brescia 12 13 Maggio 1943

OGGETTO: Arresto di COLOMBO Franco di Cesare e di Robbioni Teresa, nato a Verdario il 2 dicembre 1922, e domiciliato a Brescia in Via Reggia n. 2, studente, per il reato di tentata estorsione in danno dell'Avv.

GAMBIGNANI SACCOLI Giulio, abitante a Brescia Via Sansoni n. 6

ALLA REGIA PROCURA DI
e p.c. AL COMANDO DELLA P.S.

B R E S C I AB R E S C I A

Il 14 corrente, verso le ore 16 l'Avv. Gambigliani Saccoli Giulio trovavasi nella propria abitazione, si presentava al cancello d'ingresso un giovane dai vent'anni, in abito borghese, e chiedendo alla cameriera stipiti Anita di voler conferire con il suddetto avvocato avendo dei documenti da notificargli. Con tale pretesto il giovane, era identificato dalla persona di Colombo Franco di Cesare, riusciva a farsi introdurre nello studio, dove presenti la cameriera e la signorina Reggoli Teresa, con modi altitosi e prepotenti dichiarava di dover procedere all'arresto dell'avv. Gambigliani ed alla requisizione dell'appartamento senza qualificarsi né spiegare le ragioni del suo intervento. Valerato il Colombo avesse ingiunto alle due donne di non muoversi, la cameriera stipiti Anita riusciva a portarsi nella stanza dove l'avv. Gambigliani stava trascorrendo la serata pomeridiana e lo avvertiva della visita e dei propositi dello stesso individuo.

L'avv. Gambigliani tenendo di trovarsi di fronte ad uno dei tanti facinorosi e delinquenti comuni che tuttora circolano in città appaionosi per patrioti, si rifugiava nello scantinato in attesa di potere recarsi più tardi a denunciare l'accaduto.

Nel frattempo il Colombo redigeva con improntitudine tutta sua una lettera su carta intestata del Quartiere Generale allato da consegnare al Gambigliani la quale gli ingiungeva di consegnargli personalmente nel pomeriggio dello stesso giorno all'albergo "Gallo" un orologio d'oro, un anello con brillanti, una penna d'oro, un portafoglio di pelle contenente la somma di L. 7.000, un sacco da montagna con indumenti e biancheria che secondo lui il Gambigliani aveva ricevuto in depositi

dal defunto ex federale RIGHI Carlo in epoca imprecisata e prima che costui si allontanasse da Brescia.-

Quest'ufficio su denuncia dell'avv. Gambigliari procedeva al rintraccio ed arresto del Colombo, il quale opportunamente interrogato non ha potuto non ammettere di aver tentato di estorcere gli oggetti sopra menzionati nella convinzione che essi affidati dal Pretore al Notaio Mazzola, fossero invece in possesso dell'avv. Gambigliari, il quale, non solo li ricevette non mai in consegna, ma non aveva avuto nemmeno occasione di constatarne la consistenza, dato che riuniti in un pacco chiuso e sigillato erano stati affidati, come si è detto, al Notaio Mazzola, con studio a Brescia Via Umberto I° n.8.-

E' da ritenere per certo che il Colombo, nell'intento di favorire certa Graziella Fatti, sua amica, sedicente ex amante del Righi Carlo, abbia tentato di estorcere all'avv. Gambigliari gli oggetti sopraindicati, che invece come sopra detto, si trovano tuttora in possesso del Notaio Mazzola per l'ulteriore consegna agli eredi del Righi.-

Si denuncia per tanto per l'ulteriore procedimento penale il nominato Colombo Franco, per il reato di tentata estorsione e uso di foglio con intestazione del Quartier Generale Alleato, rubato da lui negli uffici del Comando stesso, e si uniscono denuncia dell'avv. Gambigliari verbale di interrogatorio del colpevole, l'originale della lettera firmata dal Colombo con intestazione del Comando Militare Alleato per la Lombardia e città di Brescia, diretta all'avv. Gambigliari e verbale d'arresto.-

Il Colombo, che fino a pochi giorni or sono prestava effettivamente servizio presso l'ufficio dell'AMG. di Piazza della Loggia, è stato passato alle locali carceri giudiziarie per rimanervi a disposizione di coteste R. Procura.

IL QUESTORE
(Dr. A. Bonora)

RAMON RIBAYATU PER IL MGR. F. 13

5

The tenant COLOMBO is at questura arrested, who yesterday before by they was arrested has declared to officious origin himself has given the order to go out elements from the for trace, elements of whom they deemed inadvisable the arrest.-

He is a fanatic elements of Communism, it can on the contrary is the organizer to augment the files of the party.-

He is harried elements averted by Allied Command for unknown causes, for that has some sentiments of rebellion, so that he has invited the M.lio OSI to go with him up the mountains, where he would organize an insurrectionary movement opposite to Allied Command. He has committed some swindles, abuse of uniform and qualification. We want examine him

We enclose declaration of the Colombo to the office of Police often committee and walking in presence of the M.lio of Police Paul OSI and of the Miss Ross MOBILE.

I am a member of the clandestine committee opposite to Allied Commander.- I am president of Soc.Com. of this zone and shall reign in Italy.- The Allies shall be expelled out the Italia and for that the Communism can never reign.- I am Franco M13 and have issued the following proclamation to the Garibaldini:

The first Garibaldino who let that is disarmed is culpable of crime and will be shot by the Garibaldini themselves.-

It is absolutely prohibited to consign new arms, you shall given only bombs by hand empty arms absolute, broken and empty.-

We want disarm the Fianze Verdi who were opposite to Soc. Communism and to compare with enemies who is opposite to us.

We want not fear any personal vengeance.-

We shall arm more soldiers possible, and in case send on mountain?

We shall expel the English, because the Communism reign in Italy shall be free proceed.

We shall accepted also the Fascists but no service as Roma

We shall master of fascist left free by the Fianze Verdi lead them in the country and slaughter them.

We shall not recognize other parties excepted the Communist party all other parties will exist in Soc. Com. never in clandestine party.-

The COLOMBO has declared to be dependent on Tan.Cel. ROBERTINI who at present resides at Como, commander of the clandestine party That the Command of the zone will be taken by the pretended Avv. Pennino who has an interpreter, daughter of Italians, but born in America, her mother serves like interpreter to Col. Robinson, by her could received some informations.- The Colombo has exhibit some

13

documents in Italian and in English so as green not and put with which he can require some motorcars - (Received for A.S.G.) and behind to the motorcar is written "The detainer of the present note can run by what over motor-car because is a member of the P.F.A.A. signed Ten. Franco Colombo.-

The investigations continue another report will follow.-

1738
DICHIAZIONE FATTA DA TEN. SOLOMO NELL'UFFICIO DI POLIZIA DEL
COMITATO DI ALBA VENEZIA DEL PARAGGIO DI POLIZIA DEL PAIO E
NELLA SECONDA MORIA ROSA.

Sono membro del Comitato clandestino contro gli Alleati. Ho la
presidenza del Soc. Com. di questa zona e devo regnare in Italia.
Gli alleati devono essere cacciati dall'Italia altrimenti il
Comunismo non potrà mai regnare.

Sono Franco R.3 ed è stato ammesso da me il seguente bando ai
Carabinieri:

Il primo Carabiniere che si lascia disarmare è colpevole di
reato e verrà fucilato dagli stessi Carabinieri.

E' assolutamente vietato consegnare armi nuove, dare solo loro
le armi vecchie, armi fuori uso, rotte e scariche.

Disarmare le Fiamme Verdi che fossero contro il SocialComunismo
e paragonare noi che siamo contro di noi.

Non tenere nessuna vendetta personale.

Armare uomini più che sia possibile, e in caso marciare in montagna.

Cacciare gli inglesi che non che il Comunismo regni in Italia,
noi dobbiamo essere lasciati liberi di agire.

Accogliere anche i fascisti ma non della Guardia di Roma.

Impossessarsi di fascisti lasciati liberi dalle Fiamme Verdi,
portarli in campagna e ucciderli.

Non deve essere riconosciuto nessun partito che non sia il Partito
SocialComunista.

Tutti gli altri partiti devono fare parte del Soc. Com. ma non al
Partito Clandestino.

Sono alle dirette dipendenza del Ten. Col. Moscatelli residente
attualmente a Como comandante del Partito clandestino.

Il Comando della zona doveva essere preso dal sedicente avv. Pennino.
Ha a sua disposizione un interprete figlio di italiani, ma nato in Ame-
rica, la madre di questa è al servizio come interprete presso il Col.
Robinson della quale riceverebbe informazioni. Ha in tasca documenti
in italiano e in inglese come pure biglietti verdi grandi con i quali
può requisire macchinari. (Riservato per A.S.G.) e dietro è scritto e
macchine " Il detentore del presente biglietto può circolare con qual-
siasi automezzo perché appartenente alla F.F.A.A. - firmato Ten. Franco
Solemo.

Continuano le indagini - seguirà altro rapporto

7

Io sottoscritto Col Giuseppe Zani certifico che non
ho mai avuto alla dipendenza il sedicente Ten. Franco Colom-
bo, né il suddetto ha mai fatto parte di formazioni Partigiane
in periodo olandese.

Brescia, 11 22 Agosto 1945

F.to IL COLONNELLO GIUSEPPE ZANI

P A T R I O T E R E P R E S E N T A T I V E
F O R T H E P R O V I N C E O F B R E S C I A

M. Prot. 134

24 Agosto 1943

Oggetto: Ten. Franco Colombo

Al Ten. Luigi Sabotta
Presso l'Ufficio di Polizia Alleata

H.Q.A.M.G. MILANO

Caro Tenente,

stamane ho comunicato per telefono all'Ufficio di Polizia Alleata di Milano le notizie che ho potuto avere del Colonnello Lorenzotti, già Comandante di Piazza della Città di Brescia circa il Ten. Franco Colombo.

Gliele trasmetto ora anche per iscritto.

Il Colonnello Lorenzotti non ha mai sentito parlare di una formazione partigiana Franco E.13. Al Colonnello risulta che un certo Ten. Colombo non sa bene di dove, ha lavorato nei locali del Comando Zona e Piazza di Brescia nei primi giorni della liberazione carpando la buona fede del Capo di Stato Maggiore Magg. Flamini, ottenendo qualche incarico presso il Comune di Brescia, forse agli ordini del Ten. Lipsius (unitamente al famigerato Peppino). Al Colonnello risulta però che la Questura si è occupata di detto Ufficiale anche per interessamento della Questura di R. Emilia, la quale aveva tratto in arresto il Benigno già Comandante di Brigata Nera. La figura del Colombo è quella di elemento equivoco. Il Col. Bettoni non ha mai sentito parlare del Colombo.

Colgo l'occasione per inviarle i miei più cordiali saluti.

IL DELEGATO MILITARE DEL P.B.
Cap. Compagnucci - Compagnoni

1739

MESSAGGIO TELEFONICO RICEVUTO DAL DOTT. DE THOMASIS, Security Division, AMG Lombardia Region trasmesso dal DOTT. BELISARIO da parte del Cap. COMPAGNUCCI, Patriot Branch, AMG BRESCIA, il 24 Agosto 1945, ore 10 a.m. -----

Il Cap. COMPAGNUCCI ha parlato con il Col. LORENZETTI che afferma di non aver mai sentito parlare di una formazione partigiana FRANCO K.13. Al predetto Colonello risulta che un certo COLOMBO si infiltrò al Comando Piazza di Brescia nei primi giorni dopo la liberazione ed, unitamente ad un certo FENNINO, riuscì a carpire la buona fede del Cap. FLAMINI del Comando Piazza e ad ottenere qualche incarico al Comune. FENNINO fu successivamente arrestato perché Comandante di Brigata Nero. Risulta altresì che la Questura di Brescia si è interessata del COLOMBO, anche su richiesta della Questura di Reggio Emilia. Secondo LORENZETTI, COLOMBO è una figura equivoca. Analoga dichiarazione ha fatto il Col. BETTONI che era in quei giorni Comandante la Piazza.-----

In fede -----

GIACINTO DE THOMASIS

REGIA QUESTURA DI BRESCIA

PRO MEMORIA per il Governo Militare Alleato.

COLOMBO Franco di Cesare e Robiate Teresa nato Verdiero inferiore
Como - 2/12/1922 ivi domiciliato - studente -

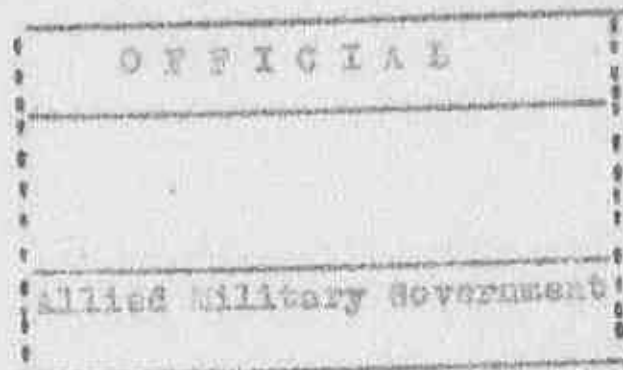
Denunciato in istato d'arresto alla Procura del Regno con rapporto
18/5/1945 per tentata estorsione ed uso di foglio con intestazione
del Quartiere Generale Alleato rubato da lui negli Uffici del Coman-
do stesso.

Denunciato in istato d'arresto alla locale Procura del Regno con
rapporto 5 giugno 1945 per furto aggravato e simulazione di quali-
fica di pubblico ufficiale - scarcerato per libertà provvisoria il
12/6/1945.-

Denunciato con rapporto 7 luglio 1945 alla Procura del Regno perchè
sospetto di furto di una radio, violenza o minaccia.

C. RATTI & C. 10
 DEL Cav. LUIGI BIRAGHI
 Fabbrica di Timbri in Gomma e Metallo
 PLACCHI IN OTTONE BIERNO E ALFATO - DISTINTIVI

G.P.E. Milano N. 56839 MILANO
 telefono N. 16-193
 Laboratorio e Negozi: VIA DANTE N. 3



HEAD QUARTERS
 ALLIED MILITARY GOVERNMENT
 BRESCIA CITY

Questi due timbri non sono stati fatti dalla nostra Ditta

C. RATTI
 Del Cav. Luigi Biraghi & C.
 Timbri e Placche
 Via Dante n. 3 - Milano 6

MINISTERO DELLA GUERRA
STATO MAGGIORE R. ESERCITO - UFFICIO "I"
908 BATTAGLIONE C.S.

N. 7760 di prot.

Milano, 23 agosto 1945

OGGETTO: Ten. Franco COLOMBO

Al Sig. Maggiore A.S. HEATH
Regional Security and
Intelligence Officer

M I L A N O

Riferimento foglio 3/1189 del 22 corrente.

Nei riguardi dell'ufficiale in oggetto non esistono precedenti di sorta agli atti di questo centro.

Sul suo conto, pertanto, ho provveduto oggi stesso a richiedere notizie a Roma.

Intanto, in attesa della risposta che perverrà da Roma, questo centro, col benestare di cotesto ufficio, gradirebbe poter sentire il COLOMBO per avere da lui qualche notizia di dettaglio in merito all'attività che avrebbe svolto per conto del S.I.R.

IL MAGGIORE DEL CC.NR. CAPO CENTRO
(Arnaldo Valentini)

12

VERBALE DI INTERROGATORIO REFO DAL SIG. FRANCO COLOMBO IL GIORNO
25 AGOSTO 1945 ALLA PRESENZA DEI MAJ. A. E. KEATH, DEL S. TR. G. DE PHON,
SIG. E DEL S. TR. U. SABETTA

D. Lei ha fatto precedentemente delle dichiarazioni discordi e che
sono risultate non vere. Si decide ora a dire la verità?

R. Desidererei fare un memoriale.

D. Va bene ma frattanto risponda alle seguenti domande. Ha mai sen-
tito nominare l'organizzazione K 13?

R. L'ho formata io.

D. Non è vero, non è mai esistita.

R. E' stata riconosciuta da varie autorità in Provincia di Brescia

D. Non è vero. E' mai stato in carcere?

R. Sono stato arrestato a Milano e inviato in Germania a Rachenau
in campo di concentramento. Di lì sono riuscito a scappare e a tor-
nare in Italia.

D. Come?

R. Il Console d'Italia a Innsbruck, Renato CECCHI mi ha presentato
all'addetto aeronautico a Berlino, Cap. ROMANINI. Questi mi ha mani-
to di documenti falsi della Luftwaffe con i quali sono riuscito a
passare il confine.

D. E' stato arrestato altre volte?

R. Sì. Sono stato arrestato una volta a Pinerolo nell'ottobre 1943
e subito rilasciato. Sono poi stato arrestato il 28 Febbraio 1945
e portato a Brescia a disposizione delle S. D., Cap. FRINE, dove sono
stato interrogato e torturato. Sono rimasto in carcere a Brescia
fino al 24 Aprile data in cui ci siamo autoliberati.

D. Lei ha fatto parte del SIM?

R. Sì.

D. Di che arma?

R. Aeronautica.

D. Come si chiamava?

R. S. I. M. A.

D. Non si è mai chiamato così. Chi lo comandava?

R. Il Col. VOSSILLA

D. Non ha mai comandato il servizio informazioni Aeronautica.

A questo punto e dopo essere stato contraddetto su altri particolari
riguardanti il Servizio Informazioni, COLOMBO fa la seguente dichia-
razione.

Tutto quello che ho detto riguardo alla mia attività politica e di
partigiano è falso. Io sono apolitico. E' vero che sono stato a Ra-
chenau, ma solo perché ero stato sorpreso senza documenti. E' anche

4

- 2 -

vero che sono stato arrestato e condotto a Brescia nel febbraio 1945 ma anche questa volta perché mi avevano trovato in possesso dei documenti falsi della Luftwaffe con i quali ero tornato dalla Germania. Non è vero che sia mai stato nel SIM, né che sia ufficiale né che sia laureato. Io ho fatto solo gli studi dell'Istituto tecnico inferiore e sono nato nel 1925 e non nel 1922.

D. Ammette però di aver falsificato i documenti?

R. Io ammetto.

D. Ha altre condanne e precedenti.

R. No.

Viene letto il fascicolo della Questura di Brescia da cui risultano i precedenti penali del soggetto. Egli ammette di aver avuto le accuse elencate nel fascicolo, ma nega la sua colpevolezza.

COLOMBO dice che scriverà una dichiarazione nella quale racconterà la verità dei fatti sulla storia della sua vita.

D. Ha mai avuto contatti con i Tedeschi?

R. Mai.

D. I documenti che ha ricevuto in Germania erano falsi o erano veri e le sono stati regolarmente rilasciati dai Tedeschi?

R. Erano falsi e li ho ottenuti nel modo detto sopra.

D. Lei era connesso con PENNINO?

R. No. Ho conosciuto PENNINO all'ASO di Brescia e non lo conoscevo prima.

L'interrogatorio finisce alle ore 1830.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

6

REF : SD/140.22

25 August 1945

SUBJECT : Italian Air Force-Lt. Franco COLOMBO
di Cesare

TO : Air Forces Sub Commission

1. Subject, who is at present detained in Milan, pending investigations, claims to be a 1st Lt. in the Italian Air Force.

2. Could you please confirm the above and give full information as to Subjects activities.

3. This information is urgently required.

M-7 B

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

DG/nb

2
9697

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDY REGION
APO 394
Regional Security Officer

Security
Division
23/8
9636
File 140.22
Act

Ref. S/ II76

August 22nd, 1945.

SUBJECT:- Italian Air Force Lt. Franco COLOMBO
di Cesare.

TO:- A.C. HQ. Security Division

1. Subject, who is at present detained in Milan, pending investigations, claims to be a 1st Lt. in the Italian Air Force.

2. Could you ask the Italian Air Ministry to confirm the above and give full information as to Subject's activities ?

3. This information is urgently required.

A.E. Heath
A.E. HEATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

1747

